

GIULIO ORAZIO BRAVI

*Volumi manoscritti di storia locale clusonese
compilati dal conte Filippo Fogaccia (1849-1923)*

Intervento tenuto al [Circolo Il Baradello di Clusone](#) la sera del 24 marzo 2011
in occasione della presentazione del lavoro di restauro dei volumi

Dopo varie traversie, la preziosa opera manoscritta di Filippo Fogaccia, di notevole interesse per la storia della Città di Clusone e, più in generale, per la storia istituzionale, culturale e religiosa del Bergamasco, è stata recuperata e nuovamente assicurata alla comunità di Clusone, per il cui vantaggio culturale e sociale l'Autore l'aveva originariamente ideata e destinata. Grazie poi al lodevole impegno del Centro culturale Il Baradello, tutta l'opera è stata digitalizzata a fini di tutela e per promuoverne, con la dovuta valorizzazione, la più ampia diffusione; i volumi sono stati inoltre oggetto di accurato restauro che ha restituito loro solidità, funzionalità e decoro.

Nel momento in cui gli appassionati ricercatori, gli studiosi, i cittadini possono nuovamente beneficiare delle innumerevoli notizie storiche raccolte con tanto amore dall'erudito clusonese, non possiamo che salutare questo evento con le bellissime parole con le quali Benedetto Croce accompagnò la pubblicazione nel 1915 delle sue ricerche di storia napoletana, parole così pregnanti di significato che valgono non solo per la storia di Napoli ma per quella di ogni comunità italiana, seppur piccola o marginale: "il legame sentimentale col passato prepara e aiuta l'intelligenza storica, condizione di ogni vero avanzamento civile, e soprattutto assai ingentilisce gli animi".

L'opera del Fogaccia si compone di quattro volumi manoscritti, ben rilegati in pelle decorata a secco, corredati di una rubrica alfabetica di legatura più modesta. La rubrica, di pagine 409, riporta in ordine alfabetico i soggetti (eventi, monumenti, personaggi, famiglie, tradizioni, costumi, ecc.) su cui l'Autore fornisce notizie nei quattro volumi. Per ogni lemma, spesso accompagnato da una brevissima specificazione, l'Autore rimanda al volume e alla pagina di pertinenza. I soggetti trattati sono circa ottocento.

I Volume, pagine 524: alla prima pagina (non numerata) il titolo: *Clusone e suoi dintorni. Notizie omnibus raccolte da Fogaccia Filippo fu Pietro*. Nella parte superiore della pagina è riportata una citazione tratta da Giancarlo Passeroni (1713-1802), erudito di origine nizzarda, autore de' *Il Cicerone*, opera satirica, ironica e fustigante il malcostume settecentesco: "Saran parole, sarà un libro, sarà quel che Dio vuole". Sotto il titolo, un brevissimo prologo: "Raccogliendo queste note ho esercitato la pazienza, o come il Guerrazzi scrisse, la virtù dell'asino [Francesco Domenico Guerrazzi (1804-1873), personaggio risorgimentale livornese, democratico e repubblicano, autore de' *L'asino* nel 1857]. Tanto però per scostarmi il più possibile dall'orecchiuto animale, mi prefiggevo a programma il motto: *nulla dies sine linea*, per tal modo, e senza quasi accorgermi riusciva a compilare queste pagine, impiegando ogni giorno qualche di que' momenti d'ozio che anche al più occupato degli uomini è dato godere. Ho fatto male? Lettore benigno, bada a scagliare la biblica prima pietra, ché potrei su di te avere il vantaggio di dire: io almeno ho fatto qualcosa". Segue l'indice delle materie trattate nel I volume; alla prima pagina numerata titolo in alto: *Storia della terra di Clusone*. Si tratta di una storia organica di Clusone dalle origini sino al periodo veneto; da p. 191 sino alla fine seguono pagine di contenuto miscelaneo; alla fine del volume elenco della notevole bibliografia consultata: l'ultima pubblicazione datata è del 1893. Volume composto tra il 1882 e gli anni 1893-1894.

II Volume, pagine 778: alla prima pagina (non numerata) lo stesso titolo che compare al I volume: *Clusone e suoi dintorni. Notizie omnibus raccolte da Fogaccia Filippo fu Pietro*, segue una breve avvertenza dell'Autore che raccomanda riserbo a quanti leggeranno queste pagine, ove si raccontano fatti spesso drammatici accaduti in Clusone (e nella famiglia Fogaccia) dal 1802 al 1917, con aggiunte datate sino al 1922. A partire dal 1900 il volume prende quasi la forma di cronaca giornaliera; l'Autore trascrive lettere giunte a lui nella sua qualità di Sindaco di Clusone, relative in particolare agli avvenimenti bellici della guerra 1915-1918, con notizie di caduti clusonesi o di soldati clusonesi fatti prigionieri dagli austriaci. E' forse questo il volume più interessante dal punto di vista storico perché riguarda fatti e persone di cui l'Autore è stato diretto testimone da un punto di vista privilegiato, quello di Sindaco della Città: donde la sua preoccupazione che il volume potesse venire nelle mani di persone poco discrete. A proposito di quanto annotato in questo II volume scrive infatti: "solo il tempo, il gran scorrere del tempo che pietosamente avvolge nell'oblio fatti e

uomini, potrà un giorno togliere il pericolo, in chi lo legge, di suscitare scandali e incresciose polemiche su persone che furono”. La redazione del volume è stata avviata tra la fine dell’Otto e i primi del Novecento.

III Volume, pagine 618: alla prima pagina (non numerata) ripetuto il titolo: *Clusone e suoi dintorni. Notizie omnibus raccolte da Fogaccia Filippo fu Pietro*; segue la nota che spiega i motivi che hanno indotto l’Autore a compiere le sue ricerche storiche: “Unico merito mio è di avere raccolto, da molteplici fonti, dai periodici e dai libri del tempo, dagli archivi e nelle stesse memorie della mia giovinezza, una gran quantità di notizieclusonesi minutissime, tanto minute che potranno forse parere ed anche essere senza interesse per gli studiosi seri, ma che hanno la loro importanza per gli amanti delle memorie del loco natio. Chi volesse sapere come a Clusone si viveva, che cosa vi si faceva nei tempi andati, se vi erano teatri, quali persone di riguardovi passavano o vi soggiornavano, quali edifici pubblici o privati vi venivano costruiti o meglio trasformati o addirittura abbattuti, quali opere di beneficenza erano compiute dai cittadini, quali malattie li colpivano, quali feste civili, militari e religiose si celebravano, troverà in questo vol. III, come negli altri quattro, di che appagare la sua curiosità”. Volume redatto nella forma di miscellanea con i soggetti annotati al margine come richiamo, non vi è un rigido ordine cronologico delle materie svolte.

IV Volume, pagine 802: alla prima pagina frontespizio riccamente decorato e figurato col titolo: *Clusone nei nomi delle sue vie. Cenni storici raccolti da Baradello vedi pag. 150*; sotto il titolo, in piccolo tondo ritratto fotografico dell’Autore. Le prime 149 pagine continuano l’annotazione per soggetti, tra le pp. 150-560 è il testo manoscritto della pubblicazione *Clusone nei nomi delle sue vie. Cenni storici raccolti da Baradello* edita negli anni 1905-1908 dalla tipografia Giudici di Clusone. Il testo è accompagnato da disegni di stemmi, luoghi e palazzi, fotografie: materiale illustrativo che manca nell’edizione a stampa, e che rende quindi questa redazione manoscritta assai più pregevole. Da p. 561 a p. 579 l’Autore ha annotato giudizi sulla sua pubblicazione, pervenutigli per lettera da varie parti d’Italia; vi figura anche la lettera molto elogiativa del vicebibliotecario della Civica Biblioteca di Bergamo, Giuseppe Locatelli. Da p. 579 sino alla fine riprende l’annotazione per soggetti con notizie ricavate dell’Archivio parrocchiale, dall’Archivio vecchio del Comune, dall’Archivio Fogaccia.

V Volume, pagine 492: nessun titolo, solo alla prima pagina (non numerata) l’indicazione *Volume V*; continua l’annotazione per soggetti con notizie ricavate dall’Archivio Fogaccia, dal *Bollettino della Civica Biblioteca di Bergamo*, dalle pubblicazioni di Fornoni e Gusmini; l’ultima data che compare all’ultima pagina del volume è l’anno 1922.